PROFILI DI PIETRO ALLORI e WILHELM KRUMBACH

Profilo del sacerdote musicista di Gonnesa

 Pietro Allori (Gonnesa, 1925 – Iglesias, 1985), sacerdote e musicista sardo, è stato maestro di cappella della cattedrale di Iglesias dal 1955 al 1985. Nacque il 18 maggio 1925 a Gonnesa, piccolo centro nella Sardegna sud-occidentale a vocazione mineraria, attualmente in provincia di Carbonia – Iglesias. Ultimo di sei figli di Ranieri Allori, capocantiere in miniera, Pietro Allori studiò nel seminario regionale di Cuglieri. Divenuto sacerdote nel 1951, fu viceparroco a Gonnesa fino al 1954. Trasferitosi in seguito nella vicina Iglesias (ove restò fino alla sua morte, sopravvenuta il 31 marzo 1985), vi divenne nel 1955 maestro di cappella della cattedrale. Nominato canonico nel 1966, don Pietro Allori svolse, accanto alle mansioni di responsabile della musica liturgica della cattedrale di S. Chiara a Iglesias, il compito di vicecancelliere presso la curia di questa stessa diocesi.

Don Allori si era dedicato sin da giovanissimo allo studio della musica, con particolare attenzione per il canto gregoriano, che diverrà l’autentica fonte della sua ispirazione artistica di compositore. Durante gli anni del seminario studiò intensamente il *Clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian Bach. Pur se dotato di notevolissime qualità e di una grande facilità di lettura, mentre ancora completava gli studi di teologia, Allori sentì il bisogno di approfondire le proprie conoscenze musicali sotto la guida di specialisti. Studiò perciò composizione per corrispondenza con i maestri Alessandro Esposito e Rodolfo Cicionesi del Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze, e polifonia antica con il maestro Amerigo Bortone del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano.

Ha composto 27 messe e oltre 800 composizioni vocali: mottetti e responsori destinati al servizio liturgico della cattedrale, principalmente, ma anche brani didattici e ricreativi, e qualche centinaia di brani per organo, pianoforte o chitarra. La sua produzione strumentale nasce all’interno di quella attività didattica che don Allori ha dedicato con molta passione ad allievi di ogni età.

Il catalogo completo dell’opera di don Pietro Allori “Composizioni musicali” (Catalogo) è stato pubblicato dall’I.S.U. dell’Università Cattolica di Milano nel 2006. Tutti i manoscritti originali sono stati donati nel 2007 dalla sorella del sacerdote alla Diocesi di Iglesias, che ne è divenuta depositaria con l’intenzione di consentirne nel tempo la valorizzazione.

Il Coro dell’Università Cattolica, sin dalla fondazione – ottobre 1977 – ha sempre cantato in liturgia e nei concerti-meditazione le composizioni di don Allori nella Basilica di S. Ambrogio e presso la Cappella Sacro Cuore dell’Università Cattolica di Milano, e, lo stesso don Allori, a partire dal 1978, ha creato un vasto repertorio di canti polifonici pensati e destinati alle liturgie accademiche in S. Ambrogio. Oggi è l’Archivio musicale dell’Angelo di piazza S. Ambrogio di Milano a curare la pubblicazione a stampa di questo repertorio.

Presso la Basilica di S. Ambrogio di Milano hanno già avuto luogo le commemorazioni del decimo e ventesimo anniversario della morte.L’11 marzo 2015 alle ore 21 sempre nella Basilica di S. Ambrogio avrà luogo quella del trentesimo anniversario.

**La formazione di don Allori**

La **Parrocchia di Gonnesa** dedicata a S. Andrea Apostolo, è stata il luogo fecondo in cui **don Pietro Allori** ha iniziato la sua vita di fede vivendo pienamente il percorso cristiano sotto la guida dei Parroci don Antonio Cavassa, don Mario Melis, don Onorino Cocco.

I sacramenti del Battesimo, della Cresima e del Sacerdozio gli sono stati impartiti nell’aula, allora piuttosto dimessa, della Chiesa di Gonnesa, in un clima però di intenso fervore spirituale. L’austerità e la semplicità dello spazio cultuale avevano il pregio di far risaltare la bellezza dei suoni dell’organo “Gaet. Cavalli”, che l’organaro di Lodi, dal 1901, aveva collocato nella cantoria posta in fondo alla Chiesa. Quei suoni affascinarono da subito il ragazzo Allori e gli fecero sorgere il desiderio di comporre la polifonia sacra per i culti di quella Chiesa: una musica adatta a rendere più bella e più solenne la preghiera dei fedeli. Da qui la caratteristica principale dell’attività musicale di don Allori: non un comporre astrattamente, ma per qualcuno: per un’assemblea di fedeli o un coro che potessero eseguirla.

Le profonde motivazioni personali, oltre a quelle liturgiche e musicali, hanno fatto sì che don Pietro scrivesse in modo vario e copioso. Nel suo comunicare con Dio e il mondo attraverso la musica, non si lasciò mai tentare dal protagonismo o da un’ostentata individualità. Le prime composizioni fatte a Gonnesa rivelano, da subito, un don Allori conscio di dover musicare la parola divina; ecco perché più volte s' accinse ad interpretare i testi liturgici secondo quelli che erano i suoi mezzi espressivi, nel tentativo di penetrarli e di adeguarvisi ogni volta di più. La sua azione musicale doveva tradursi in atteggiamenti vitali per la parrocchia, da qui la destinazione delle sue composizioni per la vita parrocchiale sia liturgica che ricreativa.

Valgano alcuni esempi a illustrarci la concretezza del suo agire durante gli anni gonnesini.  
La prima messa, “Exultemus Domino”, composta nel 1947, aveva come destinatarie le belle voci delle giovani dell’Azione Cattolica femminile che la cantarono a lungo, accompagnate all’organo dallo stesso don Allori durante la Messa cantata (obbligatoria) delle ore 11 alla Domenica. Così dicasi anche per la messa “Lumen de lumine”, che volle destinare ad un coro misto a due sole voci: voci bianche (soprani e contralti) e voci virili (Tenori e bassi), perché venisse cantata durante la solenne messa della Pasqua del 1952 .

*Dalla Lettera di Wilhelm Krumbach a don Allori*

*(Risposta alla dedica del Responsorio “Christus factus est” a 4 voci miste)*

*Caro don Allori, […]la sua musica si trova a distanza siderale da tutto ciò che oggi passa per “moderno”. E nonostante ciò, è molto vicina alla nostra epoca e agli uomini del nostro tempo; essa ci parla direttamente al cuore, senza mediazioni, come una parte della lode a Dio, e a Cristo, che da duemila anni risuona nelle nostre chiese; essa risplende di atemporalità e di eternità e non deve tener conto delle mode passeggere poiché essa dà l’impressione dell’eterna verità della fede. La sua musica ci parla in una lingua che nella sua classica semplicità penetra direttamente il cuore umano, grazie all’immediatezza conferitale dalla Parola divina; essa non ha bisogno di prolisse spiegazioni: la sua grande ricchezza è visibile e sperimentabile attraverso le sue alte qualità di forma e struttura*

*(Wilhelm Krumbach, 1984)*

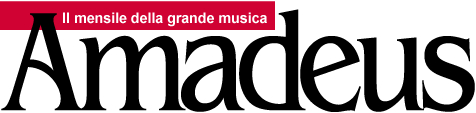
Don Allori e Wilhelm Krumbach

I ritratti di Pietro Allori e Wilhelm Krumbach sono già stati illustrati in vari scritti pubblicati e divulgati in questi anni.

Da essi si evince che entrambi avevano in comune un’ idea precisa sulla dignità della musica sacra, che non doveva mai essere soggetta agli umori della moda e invece essere partecipe dell’immutabile bisogno di preghiera dell’uomo contemporaneo.

La loro arte si è manifestata congiuntamente in tutta l’Europa: ora in chiese importanti, ora in quelle di piccoli centri e villaggi. Ma è la Basilica di S. Ambrogio di Milano lo spazio che ha più ospitato la loro maestria musicale rispettivamente di compositore e di interprete.

In questi luoghi si sono svolte le loro prime commemorazioni intese come “un dovere della memoria” che assumerà particolare solennità in occasione del trentesimo anniversario della morte di don Allori e del decimo del prof. Wilhelm Krumbach. BASILICA di S:AMBROGIO - **mercoledì 11 marzo 2015 alle ore 21.**



E' morto Wilhelm Krumbach

di Angelo Rosso

L'illustre musicologo e interprete si è spento all'età di 68 ann. Aveva compiuto lo scorso 25 luglio 68 anni. La sua opera di musicologo e interprete si è svolta anche a Milano per circa trent'anni, a partire dal 1966 presso l'Angelicum, la Chiesa Cristiana Protestante e soprattutto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore dove ha eseguito più di 200 concerti e tenuto Seminari e Corsi di interpretazione organistica bachiana.   
Per l'organista di Landau, Milano era una delle più prestigiose capitali musicali. Nel 1985, anno europeo della musica in occasione dei centenari di Bach, Haendel e Scarlatti, per iniziativa degli Amici della Musica dell'Università Cattolica, ha eseguito in prima mondiale, i Corali inediti di Johann Sebastian Bach della collezione Rinck da lui stesso ritrovati nel 1982 presso l'Università di Yale. Questo concerto è stato registrato dalla RAI che lo ha trasmesso più volte. Per il Coro dell'Università Cattolica ha trascritto molti brani inediti, uno dei quali verrà cantato durante la cerimonia funebre che si svolgerà a Landau nella Regione tedesca del Palatinato Venerdì 2 settembre alle ore 15.   
  
Wilhelm Krumbach è nato il 25 luglio del 1937 a Neustadt bei Coburg in Franconia e ha vissuto a Landau/Pfalz. Come organista è stato allievo di Adolf Graf; ha studiato musicologia, germanistica e filosofia presso l'Università di Magonza con Arnold Scmitz ed Ernst Laaf. Ha tenuto numerosi concerti nei cinque continenti, collaborando con rinomati direttori, solisti e orchestre. Nel 1966 ha dato vita ai*Frankische Orgeltage*: una serie di concerti prevalentemente dedicati alla musica organistica che si sono succeduti sino al 1998. Ha effettuato registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive presso numerosi enti in tutto il mondo. E' stato interprete e autore di trasmissioni dedicate alla storia della musica per organo e all'organologia. A fianco dell'attività artistica, ha svolto approfondite ricerche di musiche per organo e corali sconosciute o dimenticate. Lascia un formidabile archivio di circa tremila microfilm e copie di fonti. Rilevanza mondiale ha avuto la Sua scoperta di 60 Corali organistici inediti di Johann Sebastian Bach.   
  
Angelo Rosso   
direttore artistico del Coro dell’Università Cattolica

Archivio musicale dell’Angelo

Piazza S. Ambrogio, 25 - Milano

Inizio modulo

Fine modulo

FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia)

Via delle Piazze, 20 – Padova (PD)

CSCS (Centro Sociale Culturale Sardo)

Piazzale Santorre di Santarosa, 10 - Milano